



Operatori previdenziali: sale all'80% la quota dei piani che include i criteri ESG nelle scelte di investimento

Secondo la nona edizione della ricerca realizzata dal Forum per la Finanza Sostenibile, tra i piani che includono i criteri ESG, il 63% estende gli investimenti sostenibili alla quasi totalità del patrimonio gestito. La strategia SRI più adottata si conferma quella delle esclusioni (87%)

Comunicato stampa

Roma, 24 novembre 2023 – Gli **investimenti sostenibili** assumono un ruolo sempre più centrale nelle politiche di investimento degli operatori previdenziali italiani. Sui 95 piani previdenziali che hanno partecipato quest'anno alla ricerca condotta dal **Forum per la Finanza Sostenibile**, in collaborazione con **Mefop** e **Mondoinstitutional**, 76 piani (l'80%) dichiarano di includere i criteri ESG nelle decisioni di investimento, dato in crescita rispetto ai 68 (76%) del 2022. L'[indagine](#), giunta alla nona edizione, è stata presentata oggi nell'ambito delle **Settimane SRI**, la principale rassegna in Italia sulla finanza sostenibile organizzata dal Forum. Lo studio ha coinvolto piani previdenziali appartenenti alle seguenti categorie: casse di previdenza, fondi pensione aperti, fondi pensione negoziali, fondi pensione preesistenti (istituiti prima della riforma del 1993) e piani individuali pensionistici.

La ricerca è stata realizzata con il sostegno di **AXA Investment Managers**, **DPAM**, **EY** e **Ofi Invest Asset Management**.

Crescita degli investimenti sostenibili

- Tra i 76 piani che includono i criteri ESG, il 63% estende gli investimenti sostenibili **alla quasi totalità del patrimonio**, con un incremento rispetto alla scorsa edizione dello studio, in cui tale percentuale si attestava al 51%.
- Tra le motivazioni alla base della crescita degli investimenti sostenibili c'è la **possibilità di coniugare l'impatto socio-ambientale con un congruo ritorno finanziario** e l'impulso impresso dal **contesto normativo**.
- Inoltre, quest'anno aumentano — passando da 2 a 17 — i piani che raccolgono le **preferenze degli iscritti** in merito all'**inclusione degli aspetti ESG** nelle politiche di investimento.

Mancata inclusione dei criteri ESG: criticità e opportunità

- Per quanto concerne gli 8 piani che hanno avviato valutazioni rispetto all'**inclusione dei criteri ESG** nelle scelte di investimento, le principali **criticità** riguardano: la **mancanza di dati ESG affidabili e standardizzati** (citata da 6 piani) e la mancanza di certificazioni che tutelino contro il **greenwashing** (5).
- Le principali **opportunità** risiedono, invece, nella possibilità di coniugare l'**impatto socio-ambientale** con un **congruo ritorno finanziario** (6), nella **mitigazione del rischio reputazionale** (5), nell'impulso proveniente dal **contesto normativo** di riferimento (4) e nel **dovere fiduciario** degli investitori previdenziali nei confronti di aderenti e beneficiari (3).
- Undici piani non hanno ancora avviato valutazioni in merito all'inclusione dei criteri di sostenibilità nella gestione patrimoniale; di questi, 4 non hanno ancora affrontato il tema. Inoltre, sono citati come ostacoli la **mancanza di dati ESG affidabili e standardizzati** e i **costi eccessivi** rispetto alle dimensioni del fondo/piano previdenziale (entrambe le risposte sono indicate da 3 piani). A seguire, sono state segnalate: la mancanza di certificazioni che tutelino contro il greenwashing, la massimizzazione dei rendimenti nel breve periodo come unico obiettivo della politica di investimento, la volontà di non porre vincoli alle scelte di investimento e di adottare i criteri ESG solo per alcuni prodotti.

Strategie SRI adottate

- La strategia SRI più diffusa tra gli operatori previdenziali rimane quella delle **esclusioni**, adottate dall'87% dei rispondenti attivi in ambito SRI. In linea con l'edizione 2022, i principali settori esclusi dall'universo investibile sono: armi non convenzionali e altre tipologie di armi, gravi violazioni dell'UN Global Compact, tabacco, scommesse e gioco d'azzardo, pornografia. Altre strategie SRI che riscuotono sempre più successo sono: **best in class**, **convenzioni internazionali**, **investimenti tematici ed engagement**.

Focus su politica di impegno ed engagement

- Tra i piani attivi in ambito SRI, il 39% ha definito una **politica di impegno** e il 28% ha in programma di farlo in futuro. Ove presente, questa fa riferimento a temi quali: la gestione dei rischi legati al cambiamento climatico, il rispetto dei diritti umani, la riduzione delle emissioni climalteranti, la promozione della parità di genere.
- Tra i piani che si sono già dotati di una politica di impegno, il 90% adotta la strategia dell'**engagement**. Il 57% dei rispondenti che adottano tale strategia ha aderito a **iniziative di tipo collettivo/collaborativo**. Il dato è in aumento rispetto all'edizione 2022: si passa infatti da 15 a 21 piani.

SDGs, neutralità climatica e impronta di carbonio

- Nel 2023 si osserva un **netto aumento dei rispondenti che citano gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs)** nella politica di investimento sostenibile: questi ultimi passano infatti da 19 nella passata edizione a **35 quest'anno** (corrispondenti al 46% dei piani attivi in ambito SRI). Inoltre, altri **18 piani** hanno in programma **di includere un riferimento agli SDGs in futuro**. Gli SDGs più citati sono: lotta al cambiamento climatico, parità di genere, salute e benessere, lavoro dignitoso e crescita economica, energia pulita e accessibile.
- In merito all'inclusione della **neutralità climatica** nelle decisioni di investimento si rilevano importanti progressi: i piani che dichiarano di prendere in considerazione l'obiettivo net-zero passano infatti da 1 (nel 2022) a **16, di cui 4 con obiettivi intermedi misurabili**. Infine, altri 18 piani hanno in programma di includere l'obiettivo net-zero in futuro.
- Cresce il numero di piani che utilizzano i risultati dell'**impronta di carbonio** nell'ottica di ridurre le emissioni associate agli investimenti: si passa da 0 nel 2019 a 10 nel 2022, per arrivare a 19 in questa edizione.

"La consueta ricerca in collaborazione con Mefop e Mondo Institutional anche quest'anno ci ha dato delle positive conferme sulla crescita continua dei Piani previdenziali che adottano investimenti ESG. Il ruolo di questi investitori istituzionali è sempre più strategico non solo per orientare i capitali verso lo sviluppo sostenibile, ma anche per la portata simbolica di questo impegno di fronte ai lavoratori e la società nel suo complesso attraverso un'azione coerente e trasparente," dichiara **Francesco Bicciato**, Direttore Generale del Forum per la Finanza Sostenibile.

Commenti alla ricerca:

Luigi Ballanti, Direttore Generale, Mefop: *"Vanno accolti con estremo favore la crescente diffusione dei criteri ESG nei portafogli previdenziali, anche grazie alla spinta proveniente dal quadro normativo di riferimento, l'estensione degli investimenti sostenibili alla quasi totalità del patrimonio e la progressiva inclusione degli SDGs e degli obiettivi climatici nelle politiche di investimento. Permangono, tuttavia, alcune aree grigie rispetto alle quali si attendono ulteriori progressi delle prassi attualmente in essere, anche alla luce delle possibili nuove sfide a cui gli operatori saranno chiamati, in particolare, con la revisione della Direttiva IORP II".*

Alessandro Fonzi, CFA, Deputy Head of International Sales, Country Head Italy, DPAM: *"In merito alla situazione attuale degli operatori previdenziali, si delineano significative opportunità di sviluppo nel contesto ESG: questa tendenza sostenibile non solo deve perdurare, ma deve anche consolidarsi costantemente, sia in termini quantitativi che, soprattutto, qualitativi. La strategia delle esclusioni rappresenta per noi di DPAM un punto di partenza per effettuare analisi più approfondite grazie a un team di ricerca interno. È supportata dalle attività di engagement che intraprendiamo con le aziende e con i governi, rispettivamente tramite l'esercizio del diritto di voto e iniziative individuali e/o collettive. Ci impegniamo attivamente per far sentire la voce di tutti quegli investitori che pongono grande attenzione alle questioni ESG, oltre alla performance economica: ignorare questa prospettiva potrebbe rivelarsi un errore".*

Stefano Gaspari, Amministratore Unico, MondoInstitutional: *“Il mondo della previdenza ha tutti i presupposti per attuare politiche di investimento sempre più sostenibili. La survey infatti dimostra che molti fondi pensione si sono già adeguati ai migliori standard, o comunque hanno intenzione di farlo ed è in aumento anche l'inclusione dei criteri ESG nelle decisioni di investimento. Infatti l'80% degli intervistati ha dichiarato di effettuare investimenti sostenibili e addirittura il 63% del campione ha esteso gli investimenti sostenibili alla quasi totalità del patrimonio. Le Casse di previdenza stanno procedendo ad adottare politiche sostenibili nel rispetto delle best practice internazionali. Entro poco tempo, ci aspettiamo che le forme di previdenza complementare e le Casse di previdenza diventeranno sempre più protagonisti nel mondo degli investimenti sostenibili”.*

Christophe Mallet, Head of international Development, Ofi Invest Asset Management: *“Ofi Invest Asset Management è particolarmente lieta di contribuire ancora una volta all'indagine sulle politiche d'investimento dei piani Previdenziali Italiani e di constatare la crescita dei criteri ESG nelle decisioni di allocazione. Ofi Invest AM, che ha posto la sostenibilità al centro del proprio sviluppo, da quasi 30 anni aiuta gli investitori istituzionali Europei a definire la propria politica di investimento con un focus su questi temi, offrendo loro una scelta molto ampia di soluzioni e servizi, tra cui una completa gamma di fondi classificati ai sensi degli articoli 8 e 9 del regolamento SFDR”.*

Francesco Mereu, Financial Services Sustainability Senior Manager, EY: *“Dall'osservazione del contesto normativo e delle prassi di mercato ci aspettiamo che nei prossimi 3 anni le politiche d'investimento sostenibili degli investitori istituzionali saranno inevitabilmente sempre più indirizzate al raggiungimento di obiettivi quantitativi e incentrate su specifici topic di sostenibilità, tra cui, oltre al cambiamento climatico, vediamo emergere in particolare la biodiversità, i diritti umani e la social taxonomy. Gli operatori dovranno sostenere ulteriormente il proprio dovere fiduciario dando maggiore evidenza degli impatti reali ottenuti con le proprie strategie, per cui risulterà fondamentale poter disporre di dati affidabili e insistere sull'engagement”.*

Lorenzo Randazzo, Head of Institutional Sales Italy, AXA Investment Managers Core: *“Il dato più significativo che emerge dalla nona edizione della ricerca realizzata dal Forum per la Finanza Sostenibile è che sempre più operatori previdenziali includono i criteri ESG nelle scelte di investimento e che questo approccio gestionale è esteso ad una quota sempre maggiore del patrimonio. In AXA Investment Managers siamo certi che integrare attivamente i fattori ESG nei processi e nelle scelte di investimento migliori il rapporto rischio rendimento grazie ad una migliore comprensione dei fattori di rischio e questa convinzione deriva sia dalla ricerca accademica che da dati empirici di mercato”.*

Il Forum per la Finanza Sostenibile

Il Forum per la Finanza Sostenibile è un'associazione non profit nata nel 2001. La base associativa è multi-stakeholder: ne fanno parte operatori finanziari e altre organizzazioni interessate all'impatto ambientale e sociale degli investimenti. La missione del Forum è promuovere la conoscenza e la pratica dell'investimento sostenibile, con l'obiettivo di diffondere l'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nei prodotti e nei processi finanziari. Il Forum per la Finanza Sostenibile è membro di [Eurosif](#), lo European Sustainable Investment Forum.

Web: [Settimanesri.it](#) - [Finanzasostenibile.it](#) – [Investiresponsabilmente.it](#)

Twitter: [@ItaSIF](#)

LinkedIn: [Forum per la Finanza Sostenibile](#)

Facebook: [@InvestiResponsabilmente](#)

Contatti per la stampa:

Veronica Ulivieri +39 353 4219066 ulivieri@finanzasostenibile.it

Valentina Romano +39 353 4611462 romano@finanzasostenibile.it